

verbale comm. amb.9.04.03

BOZZE NON CORRETTE

VIII Commissione - Resoconto di mercoledì 9 aprile 2003

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 9 aprile 2003.

Disposizioni per favorire la locazione della prima abitazione.

C. 3004 Verro, C. 3143 Lupi, C. 3628 Foti - Audizione informale di rappresentanti di Confindustria.

L'audizione informale si è svolta dalle 9.05 alle 9.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Predisposizione del calendario dei lavori per il periodo 14 aprile-2 maggio 2003.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 9 aprile 2003. - Presidenza del presidente Pietro ARMANI. - Intervengono i sottosegretari di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio, Roberto Tortoli, e per le comunicazioni, Giancarlo Innocenzi.

La seduta comincia alle 14.10.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 Khz e 300 Ghz.

Atto n. 194.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 hz) generati dagli elettrodi.

Atto n. 195.

(Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole con osservazione sull'atto n. 194 e parere favorevole con osservazioni sull'atto n. 195).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato, da ultimo, nella seduta di ieri.

Pietro ARMANI, presidente, ricorda che il relatore Ghiglia, nella seduta di ieri, ha formulato due proposte di parere, riferite rispettivamente agli atti del Governo n. 194 e n. 195 (vedi allegati 1 e 3). Avverte altresì che i deputati Vigni, Realacci, Lion, Pappaterra, Maura Cossutta e Vendola hanno presentato, in data odierna, proposte alternative di parere sui provvedimenti in titolo (vedi allegati 2 e 4).

Prima di dare la parola ai deputati che intendano intervenire, intende prospettare l'opportunità di avviare, prima della pausa estiva dei lavori, una indagine conoscitiva in Commissione sulla materia dell'inquinamento elettromagnetico, nell'ambito della quale svolgere un ampio ciclo di audizioni.

Agostino GHIGLIA (AN), relatore, concorda preliminarmente sull'opportunità di avviare quanto prima un'indagine conoscitiva sull'inquinamento elettromagnetico, anche al fine di acquisire ulteriori conoscenze su una tematica spesso oggetto di eccessivi allarmismi.

Richiama quindi le proposte di parere presentate, ribadendo come l'impostazione seguita dal Governo nel fissare i limiti di esposizione sia stata improntata alla maggior cautela possibile, come dimostra l'adozione di valori più bassi rispetto a quelli assunti da altri paesi europei. Ritiene, tra l'altro, demagogico e poco realistico l'atteggiamento assunto dall'opposizione, nel tentativo di fissare valori cautelativi in ordine a rischi potenziali non accertati dalla comunità scientifica internazionale, atteso che a tale riguardo i parametri dovrebbero essere pari a zero. In sostanza, riterrebbe paradossale normare rischi potenziali, sapendo che i limiti proposti risulterebbero improponibili rispetto alle stesse necessità della popolazione.

C

O

N

A

C

E

M

Ugo PAROLO (LNP) prende atto con soddisfazione che nel parere presentato dal relatore in ordine all'atto n. 195 sia stata inserita anche una osservazione volta a garantire che, in sede di attuazione del provvedimento, i competenti organi tecnici non possono fissare vincoli di distanza degli elettrodotti dagli edifici che siano inferiori a quelli fissati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 aprile 1992. Osserva, peraltro, come non sia stata invece inserita nel parere alcuna osservazione in merito all'esigenza, da lui segnalata nella seduta di ieri, di evitare incertezze nel periodo transitorio in merito alla fissazione dei nuovi vincoli di distanza.

Per quanto riguarda poi l'osservazione contenuta nel parere concernente l'atto n. 194, relativa all'opportunità di differenziare i limiti definiti come valori di attenzione da quelli definiti come obiettivi di qualità, rileva come tale differenziazione sia di fatto già contenuta nello schema di decreto in riferimento agli ambienti chiusi ed a quelli aperti.

Maurizio Enzo LUPI (FI) esprime condivisione sull'esigenza, prospettata dal presidente, di avviare un'indagine conoscitiva sull'inquinamento elettromagnetico.

Dichiara quindi il voto favorevole del suo gruppo sulle proposte di parere del relatore, invitando i deputati dell'opposizione ad evitare atteggiamenti demagogici. Ritiene infatti che su tali tematiche sia necessario coniugare sviluppo e tutela della salute, evitando l'acquisizione di facili consensi da parte della popolazione sulla base di dichiarazioni allarmistiche. Ricordato altresì come i limiti proposti dal Governo siano maggiormente cautelativi rispetto a quelli di altri paesi europei, ritiene opportuno un continuo monitoraggio al fine fornire costantemente informazioni sulla materia ai cittadini.

Fabrizio VIGNI (DS-U) dichiara il voto contrario dei gruppi dell'Ulivo sulle proposte di parere presentate dal relatore. Evidenzia quindi le ragioni per le quali i gruppi di opposizione hanno presentato proposte alternative di parere. Innanzitutto sottolinea come gli schemi di decreti del Governo vanifichino di fatto la legge n. 36 del 2001, approvata con ampio consenso parlamentare, che aveva l'obiettivo di pianificare in modo corretto lo sviluppo delle reti per l'energia e per le telecomunicazioni garantendo la tutela della salute e dell'ambiente. Quella normativa, equilibrata e ispirata al principio di precauzione, teneva conto degli indirizzi contenuti nel documento congiunto ISS-ISPELS del 1998, ipotizzando valori relativi ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità molto inferiori di quelli attualmente proposti (che tra l'altro risultano di gran lunga superiori - fino a 50 volte! - a quelli ipotizzati in una proposta di legge dei deputati di alleanza nazionale della scorsa legislatura).

In secondo luogo, osserva come gli schemi di decreti rappresentino un passo indietro anche rispetto al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1992, che prevedeva vincoli maggiori relativamente alla distanza minima di sicurezza degli elettrodotti dalle abitazioni.

Infine, sottolinea che gli schemi di decreti in esame accresceranno la conflittualità con le regioni, che peraltro hanno negato l'intesa.

Nel rivendicare conclusivamente ai gruppi dell'Ulivo e di rifondazione comunista la coerenza nel sostenere le stesse posizioni assunte nella passata legislatura, come testimoniato dall'ampia presenza alla seduta odierna dei deputati di tali gruppi, denuncia invece la doppiezza ed il cinismo di chi, quando era all'opposizione, cercava di acquisire consensi con dichiarazioni allarmistiche, mentre oggi permette di snaturare una legge ampiamente condivisa.

Sergio COLA (AN), premesso che, a termini di regolamento, non parteciperà alla votazione, ribadisce, a titolo personale, la coerenza della sua posizione con quanto sostenuto nella passata legislatura. Ricorda quindi come all'epoca si fosse battuto affinché il Governo dell'Ulivo, contestualmente alla legge quadro, adottasse anche un regolamento volto a fissare i limiti di esposizione.

Nel merito degli schemi di decreti in esame, pur riconoscendo che i limiti proposti sono inferiori a quelli di altri paesi europei, invita il Governo e la maggioranza alla massima prudenza in materia di inquinamento elettromagnetico.

Richiama quindi le conclusioni cui è pervenuta la commissione di esperti incaricata di esprimersi sulla materia, nonché il rapporto dell'OMS del 21 febbraio 2002 dove, con espresso riferimento ai campi elettromagnetici a bassa ed alta frequenza, si sostiene che ci siano sufficienti evidenze per invocare il principio di precauzione.

Alla luce di tali documenti, ribadisce l'invito ad un ulteriore approfondimento della materia, al fine di evitare l'assunzione di gravi responsabilità in ordine alla possibile connessione tra talune patologie e l'esposizione a campi elettromagnetici. Rivolge a tal fine un appello alla Commissione affinché non proceda alla deliberazione senza le necessarie verifiche.

Ermete REALACCI (MARGH-U), nel dare atto al deputato Cola di aver assunto un comportamento coerente, anche se di fatto la sua dichiarazione non si tradurrà in un voto, lamenta l'assenza del Governo in Commissione.

Pietro ARMANI, presidente, ricorda che nella seduta di ieri il sottosegretario Tortoli ha espresso l'orientamento del Governo sulle proposte di parere presentate.

Maura COSSUTTA (Misto-Com.it) ritiene che per correttezza istituzionale la Commissione non possa deliberare sulle proposte di parere in assenza di un rappresentante del Governo, rilevando altresì che il Governo è chiamato ad esprimersi anche sulle proposte alternative di parere presentate dall'opposizione. Pertanto, ponendosi a suo giudizio un

problema di carattere regolamentare oltre che politico, invita il presidente Armani a svolgere il proprio ruolo di garanzia nei confronti dell'opposizione.

Nel ritenere infine che anche alla luce delle osservazioni del deputato Cola si imponga una ulteriore riflessione sui limiti fissati dal Governo, chiede di sospendere l'esame degli schemi di decreti.

Tommaso FOTI (AN) ritiene che non possano essere avanzate eccezioni formali di carattere regolamentare, essendo la Commissione in questa sede chiamata ad esprimersi su atti del Governo, per i quali il regolamento non prevede la presenza obbligatoria dei rappresentanti del Governo. Ricorda altresì come nella precedente legislatura il Governo di centrosinistra avesse manifestato totale incoerenza di comportamento nel totale disaccordo dei ministri dell'ambiente e della sanità in materia di inquinamento elettromagnetico.

Ritiene altresì che la fissazione di limiti, ancorché non condivisi, rappresenti in ogni caso una tutela maggiore rispetto ad una situazione per la quale una responsabilità in tal senso venga assunta dagli enti locali. Peraltro, la fissazione dei limiti colma opportunamente un vuoto legislativo presente nell'ordinamento.

Dichiara infine la piena condivisione del suo gruppo sulle proposte di parere del relatore.

Valerio CALZOLAIO (DS-U), nel prendere atto che nella seduta di ieri è stato messo a disposizione della Commissione il verbale della riunione del Comitato interministeriale di cui all'articolo 6 della legge n. 36 del 2001, nella quale è stato espresso il parere sugli atti del Governo in esame, lamenta la mancata consegna da parte del Governo di tutti i precedenti verbali delle diverse riunioni del Comitato, ed in particolare di quello della riunione dell'aprile del 2001, nella quale era stato espresso parere sulle bozze dei decreti predisposti dal precedente Governo.

Pur riconoscendo che non sia obbligatoria la presenza del Governo al momento della votazione sulle proposte di parere, ritiene opportuna la richiesta avanzata dal deputato Maura Cossutta di sospendere l'esame degli atti del Governo, anche al fine di consentire al Governo di consegnare l'ulteriore documentazione richiesta.

Dato infine atto al deputato Cola di aver assunto un atteggiamento coerente, rileva tuttavia come al momento della votazione nessun gruppo della maggioranza esprimerà altrettanta coerenza.

Tino IANNUZZI (MARGH-U) rileva come la presenza del rappresentante del Governo si renda necessaria innanzitutto sul piano dell'opportunità e della correttezza istituzionale. In secondo luogo, ritiene che anche per ragioni di correttezza procedurale il Governo debba esprimere l'orientamento su tutte le proposte di parere presentate, comprese quelle alternative.

Stigmatizza quindi l'assenza del rappresentante del Governo, che per ragioni di correttezza istituzionale e procedurale è chiamato ad esprimere il proprio orientamento prima della votazione sulle proposte di parere.

Tommaso FOTI (AN), intervenendo ad integrazione del suo precedente intervento, ritiene che il problema posto dai deputati dell'opposizione, se può essere comprensibile sul piano politico, risulta del tutto inesatto sul piano regolamentare. Sottolinea, infatti, come il Governo non abbia alcun obbligo, a termini regolamentari, di esprimere un parere in questa fase, atteso che è la Commissione a dover rendere un parere su atti del Governo. Peraltro ricorda come sugli schemi di decreti in esame si sia svolta un'ampia discussione nelle precedenti sedute.

Ritiene altresì che il Governo possa fornire in altra sede le ulteriori informazioni richieste dal deputato Calzolaio, fermo restando che sul piano politico la presenza del Governo può ritenersi opportuna: a tale proposito prospetta comunque l'opportunità di sospendere la seduta in attesa che giunga il rappresentante del Governo.

Pietro ARMANI, presidente, preso atto che l'ipotesi prospettata dal deputato Foti è condivisa da tutti i rappresentanti dei gruppi presenti in Commissione, sospende la seduta in attesa che giunga in Commissione il sottosegretario Tortoli, che ha testé comunicato di aver concluso l'odierno impegno presso il Senato.

La seduta, sospesa alle 15.15, è ripresa alle 15.30.

Pietro ARMANI, presidente, avverte che, come espressamente richiesto dalla Commissione, sono presenti i sottosegretari di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio, Roberto Tortoli, e per le comunicazioni, Giancarlo Innocenzi. Invita quindi i rappresentanti del Governo, in particolare il sottosegretario Tortoli, ad esprimere nuovamente il proprio orientamento.

Il sottosegretario di Stato *Roberto TORTOLI conferma l'orientamento favorevole già espresso nella seduta di ieri sulle proposte di parere del relatore ed esprime conseguentemente contrarietà sulle proposte di parere alternative presentate dai deputati dell'opposizione.

Fabrizio VIGNI (DS-U), intervenendo per una precisazione, invita il sottosegretario Tortoli a rispondere alle questioni sollevate, in particolare all'ulteriore richiesta di documentazione avanzata dal deputato Calzolaio.

Il sottosegretario di Stato Roberto TORTOLI si impegna a valutare l'opportunità di inserire nella premessa degli schemi di decreti il riferimento al parere espresso dal Comitato interministeriale di cui all'articolo 6 della legge n. 36 del 2001.

Valerio CALZOLAIO (DS-U), intervenendo per una precisazione, ribadisce la richiesta che tale citazione avvenga per tutte le riunioni del Comitato interministeriale.

Il sottosegretario di Stato Roberto TORTOLI si riserva una verifica circa l'opportunità di inserire anche tale riferimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore in ordine allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generali a frequenze comprese tra 100 Khz e 300 Ghz (atto n. 194).

Pietro ARMANI, presidente, avverte che si intende pertanto preclusa la proposta alternativa di parere presentata.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore in ordine allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 hz) generati dagli elettrodi (atto n. 195).

Pietro ARMANI, presidente, avverte che si intende pertanto preclusa la proposta alternativa di parere presentata.

La seduta termina alle 15.35.

C

O

N

A

C

E

M